Nota di Sintesi

Sezione 1 – Introduzione contenente avvertenze

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.

Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Base completo da parte dell'investitore.

Gli investitori potrebbero incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

Qualora sia proposto un ricorso dinanzi ad un organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (ivi incluso qualunque supplemento nonché le Condizioni Definitive (*Final Terms*)) prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe esclusivamente sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari

State per acquistare un prodotto che non è semplice e che può essere di difficile comprensione.

Titoli: Garant Certificates su EURO iSTOXX® 50 Carbon Adaptation GR Decrement 5%EUR Index (ISIN IT0005435281).

Emittente: UniCredit S.p.A. (l'"**Emittente**" o "**UniCredit**" e UniCredit, congiuntamente con le proprie controllate consolidate, il "**Gruppo UniCredit**"), Piazza Gae Aulenti, 3 Torre A, 20154 Milano, Italia. Numero di telefono: +39 02 88 621 – Sito web: www.unicreditgroup.eu. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) dell'Emittente è: 549300TRUWO2CD2G5692.

Autorità Competente: Commission de Surveillance du Secteur Financier ("**CSSF**"), 283, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo. Numero di telefono: (+352) 26 25 1 - 1.

Data di approvazione del Prospetto di Base: Il Prospetto di Base di UniCredit S.p.A. *Base Prospectus for the issuance of Single Underlying and Multi Underlying Securities (with partial capital protection)* approvato dalla CSSF il 25 gennaio 2021 e il documento di registrazione di UniCredit S.p.A. approvato dalla CSSF il 20 gennaio 2021, che insieme costituiscono un prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") consistente in documenti distinti ai sensi dell'Articolo 8(6) del Regolamento (UE) 2017/1129, come di volta in volta modificato (il "**Regolamento Prospetto**").

Sezione 2 – Informazioni fondamentali concernenti l'Emittente

Chi è l'Emittente dei Titoli?

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia ai sensi del diritto italiano, con sede legale, direzione generale e principale centro di attività in Piazza Gae Aulenti, 3 – Torre A, 20154 Milano, Italia. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) di UniCredit è 549300TRUWO2CD2G5692.

Attività principali dell'Emittente

UniCredit è una banca commerciale paneuropea semplice con una divisione Corporate & Investment Banking perfettamente integrata e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale, che mette a disposizione della propria vasta e crescente clientela. UniCredit mette a disposizione la propria competenza in ambito locale e internazionale e, grazie al suo network europeo, offre un accesso unico a prodotti e servizi nei suoi mercati principali.

Maggiori azionisti dell'Emittente

Nessun soggetto esercita il controllo di UniCredit ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il **Testo Unico Finanziario**) come successivamente modificato. Alla data del 30 dicembre 2020, sulla base delle informazioni disponibili, i principali azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione rilevante in UniCredit sono i seguenti: Gruppo BlackRock (Azioni ordinarie: 113.550.196; 5,075% di possesso); Capital Research and Management Company (Azioni ordinarie: 112.363.870; 5,022% di possesso), di cui per conto di: EuroPacific Growth Fund (Azioni ordinarie: 78.373.584; 3,503% di possesso); Norges Bank (Azioni ordinarie: 67.366.057; 3,011% di possesso); ATIC Second International Investment Company LLC (Azioni ordinarie: 45.100.000; 2,016% di possesso); Delfin S.a.r.l. (Azioni ordinarie: 43.056.324; 1,925% di possesso); Fondazione Cassa di Risparmio di Ve-Vi-Bl e An (Azioni ordinarie: 40.097.626; 1,792% di possesso); Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (Azioni ordinarie: 36.757.449; 1,643% di possesso); Gruppo Allianz SE (Azioni ordinarie: 25.273.986; 1,130% di possesso).

Identità dei principali amministratori delegati dell'Emittente

In seguito alla cessazione anticipata della carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Jean Pierre Mustier (con efficacia dall'11 febbraio 2021), al fine di garantire la piena continuità gestionale, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha nominato Ranieri De Marchis in qualità di Direttore Generale ai sensi dell'Articolo 21, comma 5, dello Statuto Sociale. Al Direttore Generale, che rimarrà in carica sino alla nomina del nuovo Amministratore Delegato, sono stati conferiti tutti i poteri già attribuiti all'Amministratore Delegato.

Identità dei revisori legali dell'Emittente

I revisori legali dell'Emittente sono Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte). Deloitte è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03049560166 e al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con effetto dal 7 giugno 2004 e con il numero di iscrizione n. 132587, con sede legale in via Tortona 25, 20144 Milano, Italia.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

UniCredit ha ricavato le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 dai bilanci consolidati sottoposti a revisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018. Le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per i 9 mesi chiusi al 30 settembre 2020 e al 30 settembre 2019, sono state ricavate dai resoconti intermedi di gestione consolidata chiusi al 30 settembre 2020 e 2019 non sottoposti a revisione. Per quanto concerne le voci del conto economico e dello stato patrimoniale, i dati di seguito riportati si riferiscono agli schemi riclassificati.

Conto Economico						
	Per l'anno concluso al			Per i nove mesi chiusi al		
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31.12.19 (*)	31.12.18 (**)	31.12.18 (***)	30.09.20 (****)	30.09.19 (*****)	30.09.19 (******)

	revisionato			*non revisionato*		
Ricavi netti da interessi (o valore equivalente)	10.203	10.570	10.856	7.190	7.564	7.688
Ricavi netti da commissioni o compensi	6.304	6.328	6.756	4.470	4.675	4.675
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie [*identificata nel bilancio consolidato riclassificato come "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"*]	(3.382)	(2.614)	(2.619)	(2.938)	(1.738)	(1.738)
Ricavi commerciali netti	1.538	1.279	1.245	985	1.197	1.073
Misura della performance finanziaria utilizzata dall'emittente nel bilancio, ad esempio utile d'esercizio	8.910	8.658	9.025	5.555	6.584	6.567
Utile o perdita netti (per il bilancio consolidato l'utile o perdita netti attribuibili ai possessori di capitale proprio dell'impresa madre)	3.373	4.107	3.892	(1.606)	4.208	4.342

Stato patrimoniale

	Per l'anno concluso al			Per i nove mesi chiusi al			Valore come risultato dal processo di revisione e valutazione prudenziale ('SREP' 31.12.2019)
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31.12.19 (*)	31.12.18 (**)	31.12.18 (***)	30.09.20 (****)	30.09.19 (*****)	30.09.19 (******)	
	revisionato			*non revisionato*			
Attività totali	855.647	832.172	831.469	903.353	863.544	863.048	non applicabile
Debito di primo rango (senior)	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Debiti subordinati (*******)	12.789	10.433	10.433	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Finanziamenti e crediti di clienti (netti) [*identificati nel bilancio consolidato riclassificato come "Crediti verso clientela"*]	482.574	471.839	471.839	466.776	480.997	480.997	non applicabile
Depositi di clienti	470.570	478.988	478.988	474.790	455.473	455.473	non applicabile
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.416	56.389	55.841	60.645	60.454	60.038	non applicabile
Totale deteriorati	8.792	14.900	14.903	8.792	non applicabile	11.225	non applicabile
Coefficiente di capitale di base di classe 1 (CET1) o altro coefficiente di adeguatezza patrimoniale prudenziale pertinente a seconda dell'emissione (%)	13,22%	non applicabile	12,13%	15,15%	non applicabile	12,60%	9,03%(1)
Coefficiente di capitale totale (%)	17,69%	non applicabile	15,80%	19,86%	non applicabile	17,11%	13,29%(1)
Coefficiente di leva finanziaria calcolato secondo il quadro normativo applicabile (%)	5,51%	non applicabile	5,06%	5,67%	non applicabile	5,29%	non applicabile

(*) Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono state estratte dal bilancio consolidato di UniCredit sottoposto a revisione contabile al 31 dicembre 2019, revisionato da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione di UniCredit.

(**) Il dato comparativo al 31 dicembre 2018 in questa colonna è stato rideterminato. L'importo relativo all'anno 2018 differisce da quello pubblicato nel "Bilancio consolidato 2018".

(***) Come pubblicato nel "Bilancio consolidato 2018".

(****) Le informazioni finanziarie relative al 30 settembre 2020 sono state estratte dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2020 – Comunicato Stampa, non sottoposto a revisione.

(*****) Nel conto economico Riclassificato 2020, i dati comparativi al 30 settembre 2019 sono stati rideterminati.

(******) Come pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2019 – Comunicato Stampa, non sottoposto a revisione.

(*******) Gli importi non si riferiscono agli schemi riclassificati. Sono estratti dal bilancio - Schemi di bilancio consolidato.

(1) Come risultante nella decisione SREP del 2019, modificata dalla decisione della BCE relativa alla composizione del requisito patrimoniale supplementare del secondo pilastro ("P2R"), e aggiornata con i più recenti requisiti patrimoniali anticiclici.

Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

I potenziali investitori devono essere consapevoli che, qualora si verifichi uno dei seguenti fattori di rischio, il valore dei Titoli potrebbe ridursi con la conseguente perdita totale del capitale investito.

I seguenti rischi sono i principali rischi specifici dell'Emittente:

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19: L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che, allo stato attuale, si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo.

L'attuale quadro - fortemente condizionato anche dalle connesse misure di restrizione - è caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico. Si segnala che il Gruppo ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto a quanto conseguito nel corrispondente periodo del 2019, nonostante un miglioramento della performance commerciale nelle ultime fasi del secondo trimestre 2020, grazie all'uscita dal lockdown della maggior parte dei suoi principali mercati, proseguito anche nel terzo trimestre.

A seguito dell'esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 741 mln nel 3trim20 (-21,0 per cento trim/trim), di cui Euro 431 mln di rettifiche su crediti specifiche che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere, e Euro 305 mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.938 milioni.

Anche in conseguenza di un contesto economico-finanziario deteriorato dalla crisi indotta da Covid-19, il Gruppo ha registrato nei primi nove mesi del 2020 una perdita netta pari a 1.606 milioni, rispetto all'utile di 4.208 milioni conseguito nei primi nove mesi del 2019.

Si è registrata una riduzione nei ricavi del 7,4 per cento a/a sebbene le migliorate condizioni economiche in tutta l'Europa occidentale hanno determinato nel terzo trimestre una crescita dell'attività della clientela e supportato i ricavi in rialzo del 4,4 per cento trim/trim.

Infine, tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente però che, l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità, non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o come siano impattati, analisi che verranno finalizzate nei prossimi mesi. In particolare, lo scenario attuale risente di un elevato grado d'incertezza il cui esito non è al momento prevedibile e che potrebbe richiedere cambiamenti nelle valutazioni già effettuate, in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica. Tali fattori influenzeranno la redditività del Gruppo e i parametri, quali i tassi di sconto, utilizzati per valutare le attività del Gruppo. In aggiunta, alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà nel corso del primo semestre 2021. Conseguentemente, le valutazioni inerenti all'avviamento, alle partecipazioni in società collegate e alle imposte differite attive, il cui valore recuperabile dipende dalle proiezioni di flussi di cassa, potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili e dai quali potrebbero derivare possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Rischi connessi al Piano Strategico 2020 – 2023: In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria a Londra il nuovo Piano Strategico 2020-2023 denominato "Team 23" (il "**Piano Strategico**" o "**Piano**" o "**Team 23**"). Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su quattro pilastri. Tali obiettivi strategici riguardano il miglioramento del costo del rischio, la riduzione del rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti, mantenimento di un adeguato buffer di capitale per tutto l'arco del Piano nonché obiettivi in termini di utile netto sottostante e di distribuzione del capitale. I quattro pilastri sono: (i) aumento e rafforzamento della base di clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività: (iii) gestione disciplinata del rischio & controlli; (iv) gestione del capitale e del bilancio. La capacità di UniCredit di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire/gestire. Le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché le assunzioni ipotetiche poste a fondamento del Piano sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("lockdown") conseguenti la diffusione della pandemia. I risultati dell'esercizio in corso, e potenzialmente quelli degli anni successivi, potrebbero infatti essere ragionevolmente influenzati dalle dinamiche del COVID-19, non prevedibili alla data di presentazione del Piano Strategico e ancora ad oggi incerte. Tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà nel corso del primo semestre 2021. Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito: L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti non ancora quantificabili. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico.

A seguito dell'esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 741 mln nel 3trim20 (-21,0 per cento trim/trim), di cui Euro 431 mln di rettifiche su crediti specifiche che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere, e Euro 305 mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.938 milioni.

Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di raccolta ed erogazione, possono esporre il Gruppo a rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da: (i) sottoscrizione di contratti in derivati; (ii) compravendite di titoli, valute o merci; e (iii) detenzione di titoli di terzi. Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Il Gruppo si è dotato di procedure e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia, sussiste il rischio che, pur in presenza di attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli di rischio predeterminati ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati. L'importanza di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è stata più volte sottolineata dalle autorità di vigilanza, sia pubblicamente che nell'ambito del dialogo in corso con le banche italiane e, quindi, con il Gruppo UniCredit.

Rischio di liquidità: I principali indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che a settembre 2020 era pari al 159%, e (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che, alla stessa data, è stato superiore al limite interno di 101.3% fissato all'interno del risk appetite framework. Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del funding liquidity risk, market liquidity risk, mismatch risk e contingency risk. I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi. A causa della crisi dei mercati finanziari, determinata anche dalla ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, la Banca Centrale Europea ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, come il "Targeted Longer-Term Refinancing Operation" (**TLTRO**) introdotto nel 2014 e il TLTRO II introdotto nel 2016. A marzo 2019 la BCE ha annunciato un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine su base trimestrale (TLTRO III) accessibile a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, con una scadenza di ciascuna tranche fissata a 2 anni, recentemente spostata di un ulteriore anno. A marzo 2020 nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTROs) sono state annunciate per fornire prestiti ponte fino alla finestra del TLTRO III a giugno 2020 ed assicurare liquidità e regolari condizioni di mercato monetario. Queste misure sono state integrate con misure temporanee di facilitazione nell'utilizzo delle garanzie. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di ottenere tali finanziamenti alternativi e il rischio che i relativi costi siano più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Basilea III e Adeguatezza Patrimoniale delle Banche: L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (**Basilea III**) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono, inter alia, requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress, e l'introduzione di un indice di leva finanziaria che funge da freno al requisito basato sul rischio, nonché due standard globali di liquidità. In materia di normativa prudenziale bancaria, l'Emittente è sottoposto anche alla Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 ("Bank Recovery and Resolution Directive", la "**BRRD**", recepita in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015) in materia di risanamento e risoluzione della crisi delle banche, nonché alle norme tecniche attinenti e alle linee guida emanate dagli organismi di regolamentazione dell'Unione (i.e. l'Autorità bancaria europea (EBA) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)) che prevedono, inter alia, requisiti patrimoniali per gli istituti di credito e meccanismi di risoluzione e risanamento.

Qualora UniCredit non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa applicabile, potrebbe essere tenuta a mantenere livelli di capitale più elevati che potrebbero avere un impatto potenziale sui rating e sulle condizioni di finanziamento e che potrebbero limitare le opportunità di crescita di UniCredit.

Sezione 3 – Informazioni fondamentali sui Titoli

Quali sono le principali caratteristiche dei Titoli?

Tipologia di Prodotto, Sottostante e forma dei Titoli

Strumenti Finanziari di Tipo: Certificati Garant con Cap (*Garant Securities with Cap*)

Sottostante: EURO iSTOXX® 50 Carbon Adaptation GR Decrement 5%EUR Index. (ISIN CH0313264951)

Gli Strumenti Finanziari sono regolati dalla legge italiana. Gli Strumenti Finanziari sono strumenti di debito in forma nominativa dematerializzata ai sensi del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (*Testo Unico della Finanza*). Gli Strumenti Finanziari saranno rappresentati mediante scrittura

contabile registrate sul sistema di contabilizzazione del Sistema di Compensazione (*Clearing System*). Il trasferimento dei Titoli avviene mediante registrazione sui relativi conti accesi presso il Sistema di Compensazione. Il codice internazionale di identificazione dei titoli (*International Securities Identification Number* - ISIN) è indicato nella Sezione 1.

Emissione e Valore Nominale

Gli Strumenti Finanziari saranno emessi il 30 Aprile 2021 in Euro (la "**Valuta Specifica**"), con un Valore Nominale di Euro 1.000 per ogni Strumento Finanziario.

Generale

Il valore degli Strumenti Finanziari durante la loro vita dipende principalmente dal prezzo del Sottostante. In linea di principio, il valore degli Strumenti Finanziari sale se il prezzo del Sottostante sale e scende se il prezzo del Sottostante scende.

Interessi

Gli Strumenti Finanziari non maturano interessi.

Rimborso

A condizione che nessun Evento di Conversione si sia verificato, i Titoli verranno rimborsati automaticamente con il pagamento dell'Importo di Rimborso alla Data di Pagamento Finale.

Alla Data di Pagamamento Finale, l'Importo di Rimborso sarà pari al Valore Nominale moltiplicato per la somma tra (i) il Livello Floor e (ii) il risultato della moltiplicazione della Performance del Sottostante per il Fattore di Partecipazione Finale. L'Importo di Rimborso non sarà inferiore all'Importo Minimo nè superiore all'Importo Massimo.

Definizioni aggiuntive e termini del prodotto

Con Performance del Sottostante si intende la differenza tra (i) il quoziente di R (finale) al numeratore ed R (iniziale) al denominatore e (ii) il Livello di Strike Finale.

R (finale) significa il Prezzo di Riferimento alla Data di Osservazione Finale.

R (iniziale) significa il Prezzo di Riferimento alla Data di Osservazione Iniziale.

Date di Osservazione Finale	21.04.2028
Fattore di Partecipazione Finale	100%
Data di Pagamento Finale	28.04.2028
Livello di Strike Finale	90%
Livello Floor	90%
Date di Osservazione Iniziale	29.04.2021
Importo Massimo	EUR 2.000
Importo Minimo	EUR 900

Diritto di riscatto straordinario: Al verificarsi di uno o più Eventi di Conversione (ad es. l'indice non viene più calcolato o non è disponibile alcun adatto Sostituto del Sottostante) l'Emittente può convertire i Titoli e rimborsarli alla Data di Pagamento Finale mediante il pagamento dell'Importo di Regolamento. L'"**Importo di Regolamento**" è pari al valore di mercato degli Strumenti Finanziari maggiorato degli interessi maturati per il periodo che va fino alla Data di Pagamento Finale al tasso di mercato a cui sono negoziate in tale momento le passività dell'Emittente con la stessa durata residua degli Strumenti Finanziari al decimo Giorno Lavorativo successivo al verificarsi dell'Evento di Conversione, come determinato dall'Agente di Calcolo. L'Importo di Regolamento in ogni caso non potrà essere inferiore all'Importo Minimo.

Rettifiche dei Termini e delle Condizioni dei Titoli: L'Agente di Calcolo potrà rettificare i Termini e le Condizioni dei Titoli (in particolare il relativo Sottostante e/o tutti i prezzi del Sottostante specificati dall'Agente di Calcolo) qualora si verifichi un Evento di Rettifica (ad es. una modifica nel relativo Concetto di Indice (ad esempio, una modifica nella composizione dell'Indice non precedentemente anticipata)).

Stato dei Titoli: Gli obblighi dell'Emittente derivanti dagli Strumenti Finanziari costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate e non garantite dell'Emittente, avranno pari priorità nell'ordine dei pagamenti (fatte salve le obbligazioni privilegiate da qualsiasi legge applicabile (anche soggette allo strumento del *bail-in,* come implementato ai sensi della legge italiana)) rispetto a tutte le altre obbligazioni non garantite dell'Emittente e ad ogni altro obbligo presente e futuro, non garantito e non subordinato, dell'Emittente (salvo, quando previsto, le obbligazioni *junior* rispetto alle obbligazioni *senior* (incluse le obbligazioni *senior* non privilegiate e le eventuali ulteriori obbligazioni *junior,* rispetto a obbligazioni *senior,* consentite dalla legge successivamente alla Data di Emissione), ove previste).

Dove saranno negoziati i Titoli?

Ammissione alla negoziazione: Non è stata presentata l'istanza per l'ammissione a negoziazione degli Strumenti Finanziari presso un mercato regolamentato.

Quotazione: Sarà presentata istanza per l'ammissione a quotazione dei Titoli con efficacia dal 7 Maggio 2021, presso i seguenti sistemi multilaterali di negoziazione (MTF): EuroTLX gestito da Borsa Italiana S.p.A..

UniCredit Bank AG (il "**Market Maker**") si impegna a fornire liquidità in conformità alle norme sul *market making* di EuroTLX, dove ci si attende che gli Strumenti Finanziari saranno negoziati. Inoltre, il Market Maker si impegna ad applicare, in condizioni normali di mercato, uno spread tra le quotazioni denaro e lettera non superiore all'1%.

Quali sono i principali rischi specifici dei Titoli?

Rischio di Credito dell'Emittente e rischi relativi alle misure di risoluzione che riguardano l'Emittente: Gli Strumenti Finanziari costituiscono obbligazioni non garantite dell'Emittente nei confronti dei Titolari. Pertanto, chiunque li acquisti è soggetto al merito creditizio dell'Emittente e non ha, in relazione alla propria posizione nell'ambito degli Strumenti Finanziari, alcun diritto o pretesa nei confronti di qualsiasi altra persona. I Titolari sono

sottoposti al rischio di una parziale o totale inadempienza dell'Emittente per gli obblighi che il medesimo è tenuto ad adempiere in tutto o in parte ai sensi degli Strumenti Finanziari, ad esempio in caso di insolvenza. Peggiore è la solvibilità dell'Emittente, maggiore è il rischio di perdita. Qualora il rischio di credito dell'Emittente si realizzi, il Titolare può subire una perdita totale del proprio capitale., anche se i Titoli prevedono un Importo Minimo alla loro scadenza. Inoltre, i Titolari possono essere soggetti a misure di risoluzione nei confronti dell'Emittente qualora il medesimo è in fallimento o a rischio di fallimento. Gli obblighi dell'Emittente ai sensi dei Titoli non sono privilegiati e non sono garantiti, né garantiti da terzi o protetti da alcun sistema di protezione dei depositi o di compensazione.

Rischi correlati a fattori che influenzano il valore di mercato: Il valore di mercato degli Strumenti Finanziari sarà condizionato da una serie di fattori. Questi sono, *inter alia*, il merito creditizio dell'Emittente, i relativi tassi di interesse e di rendimento prevalenti, il mercato per strumenti finanziari simili, le condizioni economiche generali, politiche e cicliche, la negoziabilità e, se del caso, la durata residua degli Strumenti Finanziari nonché ulteriori fattori relativi al Sottostante che influenzano il valore di mercato. Tanto il valore di mercato quanto gli importi pagabili ai sensi degli Strumenti Finanziari dipendono principalmente dal prezzo del Sottostante.

Rischi correlati all'Importo di Rimborso: I Titoli saranno rimborsati alla loro scadenza all'Importo di Rimborso. L'Importo di Rimborso potrebbe essere inferiore al Prezzo di Emissione o al Prezzo di Acquisto. Ciò significa che il Titolare otterrà un rendimento solo se l'Importo di Rimborso sia superiore allo specifico Prezzo di Acquisto pagato dal Titolare. Il rendimento potenziale dei Titoli è limitato rispetto ad un investimento diretto nel Sottostante. È esclusa la partecipazione ad una performance favorevole del Sottostante oltre l'Importo Massimo.

Rischi derivanti dal mancato pagamento di importi nel corso della durata degli Strumenti Finanziari: Gli Strumenti Finanziari non comportano interessi né concedono altri diritti condizionati o incondizionati per pagamenti continui che potrebbero compensare possibili perdite di capitale.

Rischi legati alla disciplina degli indici di riferimento: Gli Strumenti Finanziari fanno riferimento a un Indice di Riferimento (*Benchmark*) (l'"**Indice di Riferimento**") come definito ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "**Regolamento Benchmark**") e pertanto sussiste il rischio che, a partire da una determinata data, l'Indice di Riferimento non possa più essere utilizzato come parametro di riferimento degli Strumenti Finanziari. In tal caso, gli Strumenti Finanziari potrebbero essere rimossi dalla quotazione, rettificati, rimborsati prima della scadenza o comunque influenzati. Qualsiasi modifica ad un Indice di Riferimento derivante dal Regolamento Benchmark potrebbe determinare un sostanziale effetto negativo sui costi di rifinanziamento di un Indice di Riferimento o sui costi e rischi di amministrazione o comunque di partecipazione alla definizione di un Indice di Riferimento e di adempimento del Regolamento Benchmark. I potenziali investitori dovrebbero considerare il rischio che eventuali modifiche al relativo Indice di Riferimento potrebbero avere un sostanziale effetto negativo sul valore e sugli importi dovuti ai sensi degli Strumenti Finanziari.

Rischi legati agli indici: La performance degli Strumenti Finanziari legati ad indici (gli "**Strumenti Finanziari legati ad Indici**") è correlata alla performance dei rispettivi indici. Un investimento in Strumenti Finanziari legati ad Indici può comportare rischi simili a quelli di un investimento diretto nei Componenti degli Indici.

Rischi legati a potenziali conflitti di interesse: Possono insorgere conflitti di interesse relativi all'Emittente o ai soggetti incaricati dell'offerta che possono determinare decisioni svantaggiose per i Titolari dei Titoli.

Rischio di liquidità: Sussiste un rischio che gli Strumenti Finanziari non siano ampiamente distribuiti e che non esista un mercato attivo di negoziazione (il "**Mercato Secondario**") che possa evolversi per gli Strumenti Finanziari. L'Emittente può, ma non è obbligato, acquistare gli Strumenti Finanziari in qualsiasi momento e a qualsiasi prezzo sul mercato aperto, mediante offerta pubblica di acquisto o contratto privato. Gli Strumenti Finanziari acquistati in questo modo dall'Emittente possono essere detenuti, rivenduti o cancellati. Un riacquisto degli Strumenti Finanziari da parte dell'Emittente può influire negativamente sulla liquidità dei medesimi. L'Emittente non può assicurare che un Titolare sarà in grado di vendere i propri Strumenti Finanziari ad un prezzo adeguato prima del loro rimborso.

Sezione 4 – Informazioni fondamentali sull'offerta pubblica dei Titoli e/o l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

A quali condizioni posso investire in questo Titoli e qual è il calendario previsto?

Paese dell'offerta:	Italia	**Collocatore:**	UniCredit S.p.A.
Prezzo di Emissione:	EUR 1.000	**Data di Emissione**	30.04.2021
Investitori Potenziali:	Investitori qualificati, investitori retail e/o investitori istituzionali	**Periodo di Sottoscrizione (generale):** **Periodo di Sottoscrizione (vendite fuori sede):** **Periodo di Sottoscrizione (tecniche di comunicazioni a distanza):**	dal 08.04.2021 al 28.04.2021 dal 08.04.2021 al 21.04.2021 dal 08.04.2021 al 14.04.2021
Unità minima trasferibile:	1 Titolo	**Unità minima negoziabile**	1 Titolo

Costi addebitati dall'Emittente: I costi iniziali specifici del prodotto contenuti nel Prezzo di Emissione ammontano a EUR 47,82

Perché è redatto il presente Prospetto?

Utilizzo dei proventi: I proventi netti derivanti da ciascuna emissione di Strumenti Finanziari saranno utilizzati dall'Emittente per la propria attività di impresa, ossia per la realizzazione di profitti e/o la copertura di certi rischi.

Conflitti di interesse materiali con riferimento all'offerta: UniCredit S.p.A. è il Collocatore degli Strumenti Finanziari; UniCredit Bank AG è l'Agente di Calcolo degli Strumenti Finanziari; UniCredit S.p.A. è l'Agente Principale per il Pagamento degli Strumenti Finanziari; UniCredit Bank AG è l'organizzatore dell'emissione degli Strumenti Finanziari; UniCredit Bank AG ricopre il ruolo di *Market Maker* su EuroTLX in cui gli Strumenti Finanziari sono ammessi alla negoziazione; il Collocatore riceverà dall'Emittente una commissione di collocamento implicita compresa nel Prezzo di Emissione.